Anno [illegible] — N. 201

Udine, Lunedì-Martedì 3-4 Settembre 1883

Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » [illegible]
» mese . . » [illegible]
Estero: anno . . . . . L. [illegible]
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

Enrico V e la Francia

La morte del Conte di Chambord, ultimo discendente diretto della già potente e gloriosa famiglia regnante di Francia, segna senza dubbio alcuno l'inizio di un nuovo ordine di cose nella personificazione dell'autorità sociale in quella grande nazione, e forse anco mette, come suol dirsi, sul tappeto un serio e gravo problema, dinastico ad un tempo e sociale.

La legittimità storica passando ora nel Conte di Parigi, nel rappresentante cioè del ramo degli orleanesi, potrà fondare una nuova dinastia, che sarebbe poi di qualche guisa la quarta di quelle che nello spazio di quasi quindici secoli hanno governato la Francia? La terza, che è quella così detta dei Capeti, ha più dello altro due tenuto il potere, poichè essa inaugurò con Ugo Capeto nell'anno 986 ed è finita ora con Enrico V, morto a Frohsdorf.

I Merovingi, che cominciarono con Faramondo nell'anno 423, hanno durato fino al 742, in cui da Pipino in breve si inaugurò la stirpe dei Carlovingi fino a Luigi V, correndo appena 236 anni. La prima diè alla Francia 22 re, e la seconda soltanto quattordici.

La terza stirpe regale pertanto, quella cioè dei Capeti, è giunta fino sul palco ferale in cui fu troncata la testa all'innocente Luigi XVI, e dopo il breve regno di Luigi XVIII e di Carlo X si è spenta nel castello di Frohsdorf colla morte del Conte di Chambord.

La serie dei Re che essa ha dato, è lunga, gloriosa e celebre nella storia della Francia, dell'Europa e del mondo. Le gloriose figure di S. Luigi IX, di Enrico IV e di Luigi XIV dispiegano, per così dire, quanto vi ha di grande in santità, in armi, in politica, in grandezza, in potenza, mentre questo splendido quadro che dipinge e sintetizza i fasti della stirpe borbonica di Francia ha molte e molte tinte scure, molti punti neri, che adombrano quei fasti e che offuscano tanto splendore.

Forse, ed anche senza forse, questi errori e queste colpe, si sono accumulate per opera della giustizia di Dio sul capo di ottimo Re, che cadde sul patibolo, e sulla testa di un pio principe, che è morto esule dalla patria e privato del trono. La tremenda minaccia di Dio di visitare il colpevole nella terza, e nella quarta generazione ha avuto una tremenda conferma e una completa applicazione nella famiglia Reale di Francia, e Luigi XVI come Enrico V sono le due vittime più illustri, che su questa terra hanno dovuto scontare gli errori e soddisfare le colpe dei loro antenati.

A dire il vero, non possiamo difenderci da un pensiero grave, tristo e doloroso, mirando in quale famiglia è passata la storica legittimità della monarchia francese. Sono note, senza che abbiamo bisogno di ricordarle, le grandi colpe di cui si è resa responsabile, e in faccia a Dio e in faccia agli uomini, la famiglia degli Orléans, la quale come fu la cagione primitiva dei mali esempi dati dalla Corte di Francia, così fu ancora lo strumento principale della ruina della vecchia stirpe borbonica.

Purtroppo il Conte di Parigi ha sopra di sè il fardello di una ben triste e vergognosa eredità; dal regicida *Egalité* che le mani lordò nel sangue di Luigi XVI, al re cittadino Luigi Filippo, che la corona strappò di capo all'infante affidato alle sue cure e al suo patrocinio, corre una serie nefasta e dolorosa di scandali e di vergogne, che vogliamo sperare sia stata di qualche guisa riparata dal sangue innocente del Re martire e dall'eroico sacrifizio del principe esule. E' quindi per lo meno assai malagevole potere non fosse altro intravvedere in ombra e presagire a grandi tratti l'avvenire che è riservato alla Francia e alla sua nuova dinastia.

Per quanto il Conte di Parigi sia, a così esprimerci, ribattezzato politicamente e socialmente, coll'ampia cessione che di ogni suo diritto gli ha fatto l'ammirabile Conte di Chambord, per quanto l'esperienza dolorosa di tanti anni di lotta e di sagrificio abbia potuto ritemprare il suo animo a forti e a virili propositi, pur tuttavia non è dato ancora conoscere con sufficiente fondamento se questa dinastia novella potrà assimilarsi colla Francia odierna, e se per essa e con essa sia giunto il momento in cui le inalterabili esigenze del diritto potranno coordinarsi ed armonizzare coi bisogni reali dell'epoca, colle giuste, ragionevoli, contentabili tendenze dei tempi e degli uomini.

Egli è questo un problema che è tuttora il segreto di Dio: cò lo sveleranno senza dubbio non lontani eventi. Aspettiamo per conoscere se la giustizia di Dio è già soddisfatta, e se quindi comincia la sua misericordia.

(Dall'*Unione*)

Germania, Francia e Russia

I giornali francesi rispondono con provocazioni alle provocazioni dei giornali di Bismarck. Si direbbe proprio vicino un dialogo tra i cannoni dei due paesi. La stampa russa si è mostrata più savia; ha simulato di credere che il monito insolente fosse diretto solo alla Francia, e si è limitata a mostrare le sue simpatie per la grande vinta nel 1870. Peraltro non è poco.

Intanto i fondi pubblici scendono con grande danno specialmente della Francia. E' possibile che questo basti per ora a contentare lo spietato Cancelliere.

Un fatto però da notare prima di passare ad altro è il linguaggio tenuto dalla *Reforme* giornale di Waldek Rousseau. Parendo a questo giornale che dal modo di condursi del Bismarck risulti, che egli si riserva il giorno e l'ora di rinnovare la guerra, risponde al fiero cancelliere:

« Noi abbiamo il coraggio di osservare al signor Cancelliere che egli è completamente isolato in Europa, e che lo strepito che fa fare non ha altro scopo all'infuori di quello di nascondere questo isolamento. Gli avvenimenti forse *imminenti*, ci daranno ragione. Trattasi solamente di aspettare i risultati della giustizia immanente la quale raggiungerà presto o tardi coloro, i quali credono di poterle sfuggire. »

E' la prima volta dopo la catastrofe di Sedan che suona un linguaggio così fiero su di un giornale francese ufficioso. Da che trae motivo la *Reforme* ad esser tanto? Non crediamo che essa abbia scritto sul serio che Bismarck si trova isolato: il fatto del contrario è evidente; ma crediamo che il linguaggio della *Reforme* sia fatto per mascherare l'aiuto che oggi la Francia conta di ottenere dalla Russia, aiuto che per sè solo basta a paralizzare le forze dell'Impero germanico accresciute da quelle dei suoi alleati. Imperocchè si può tenere per certo che scoppiata una volta la guerra sul Reno, le forze dell'Austria saranno chiamate di preferenza ai Balcani, e quelle d'Italia o resteranno sulla difensiva, o poco potranno accrescere di peso sulla bilancia. L'Italia avrebbe in questa circostanza da far la guardia alle sue numerose coste, e più che altro alla Sicilia ed al Napoletano, se non vuole essere dimezzata con poco sforzo del nemico.

Resta però a vedere se non sia vana per parte del giornale francese la speranza d'aver aiuto per parte della Russia. E' un fatto che le notizie che vengono dalla frontiera russa sono gravissime. Le guarnigioni della Lituania e della Polonia vengono rafforzate da 30 mila uomini. Piccole borgate che da molti anni non avevano veduto un soldato formicolano di soldati, e a Lublino vengono costrutte in tutta fretta caserme per la cavalleria. Contratti importantissimi di foraggi vennero conclusi dalla Russia, e a Lithuanisch-Brest, dice un giornale di Posen, non vi è più posto nei magazzini per le enormi quantità di provvigioni da guerra che vi si mandarono. Ciò che prova che le aspetta un grande esercito che sarà colà accampato. — Intanto il governatore della Polonia va ispezionando tutte le fortezze di confine.

La Russia accampa poderosissima ai confini germanici. Non li passasse anche, obbligherebbe sempre la Germania a tenervi di fronte un grosso esercito. Ricordiamoci quello che avvenne nel 1870. L'Austria aveva un corpo d'esercito ai confini prussiani, e la Prussia fu obbligata a dividere le forze per fronteggiare quelle dell'Austria. Quindi la guerra pendeva incerta, e solo fu guadagnata dalla Prussia, quando l'Austria ebbe ritirati i suoi reggimenti.

La penisola balcanica

La *Neue Freie Presse* del 25 agosto esorta tutti gli uomini politici prudenti e saggi che l'Austria può avere, a non compiacersi di miro bellicose.

Si è appunto oggi, dice questo giornale di Vienna, che questo avvertimento ne sembra assolutamente necessario nel momento in cui l'antagonismo tra l'Austria e la Russia, antagonismo che noi non vogliamo per nulla negare, si manifesta chiaramente nella penisola dei Balcani.

Infatti i quattro stati creati dalla pace di Berlino vi formano il *quatuor* più singolare che si possa vedere; alla destra la Serbia e la Rumania; a sinistra la Bulgaria ed il Montenegro.

Da quanto pare essi non sono guari sul punto di accordarsi tra di loro. I sentimenti del principe Milano sono noti. Egli è un amico dell'Austria, e la distinta accoglienza che gli venne fatta da noi non può far a meno di confermarlo nelle sue buone disposizioni.

Quanto al re di Rumania, noi abbiamo espresso, qualche giorno addietro, il voto ch'egli lasciasse la nostra capitale quale amico dell'Austria. Ora, se si deve prestar fede agli indizi, è abbastanza probabile che sarà così. La questione del Danubio sembra che sia alla vigilia d'essere regolata in maniera da proteggere gli interessi dell'Austria senza ferire per nulla la legittima suscettibilità della Romania.

Durante il soggiorno del re Carlo a Vienna si presenterà ben l'occasione di compiere la conversione cominciata a Berlino. Di già si parla ed i giornali si occupano dell'adesione della Rumania alla alleanza Austro-germanica, ciò che ora non è che una supposizione, sarà forse domani un fatto compito. Quanto alla Bulgaria ed al Montenegro, fanno tutto l'opposto della Serbia e della Rumenia.

Il primo di questi paesi, ancora officialmente vassallo della Turchia, dacchè ha cominciato a vivere politicamente, non fu mai altro che un Satrapo russo.

L'attitudine del Montenegro, sulla quale non si ebbe mai il più piccolo dubbio, venne di nuovo più accentuata dalla visita del principe Nicola a Costantinopoli.

Questa visita ebbe luogo dietro l'istigazione della Russia, che cerca dal canto suo di prendere la Turchia nella pania, facendosi passare pel suo migliore amico.

Bisogna che il Montenegro viva in buon'armonia colla Porta per sottrarlo all'influenza austriaca. Sullo stesso Bosforo la influenza russa è alle prese colla influenza tedesca, o si dice che Saïd Pascià sarebbe dispostissimo a dar la preferenza alla prima.

Tale si è il quadro che ne viene offerto dalla penisola dei Balcani. Fra poco, probabilmente, la situazione si rischiarerà abbastanza, e si vedrà la Serbia e la Rumenia appoggiarsi risolutamente all'Austria, la cui amicizia è per loro indispensabile, in seguito alla loro posizione geografica, mentre la Bulgaria ed il Montenegro continueranno a rimaner attaccati alla Russia. Così pure noi crediamo poco saggio lo scherzare col fuoco e parlare d'una guerra colla Russia, guerra che si deve con ogni nostra possa evitare.

A FROHSDORF

Leggiamo in una corrispondenza del *Figaro* (29):

Per tutta la giornata di ieri, la folla ha continuato a sfilare dinanzi alla salma del conte di Chambord. Per un'ora continua, sono rimasto lì ad esaminare questi gruppi che si rinnovano incessantemente, di contadini e di fanciulli cenciosi, di grossi borghesi e di piccoli mercanti, di forestieri e di operai — gli uomini vestiti dei loro migliori abiti; le donne col moccichino annodato al mento che è l'acconciatura del capo presso le contadine di quei paesi.

Giungono a frotte fanciulletti quasi tutti scalzi segnando sulla polvere delle strade una infinità di tracce di ditini che si prenderebbero per orme di Lillipuziani in emigrazione.

Colle genti di Ungheria giungono quei della Stiria, popolo di cacciatori che conosceva il conte di Chambord per i tanti benefici ricevutine e che ora lo piange a calde lagrime.

Gente è venuta da tutti i villaggi dai più prossimi ai più lontani da Frohsdorf.

Si è dovuto ricorrere al solito espediente in simili circostanze di treni straordinarii su tutte le linee per trasportare i pellegrini, e questo spettacolo è semplice, rustico, schiettamente doloroso. Quale differenza colla sfilata della stupida curiosità parigina dinanzi ai morti illustri. Il cuore vi dice che quegli che colà giace ora veramente il benefattore del paese in cui è morto.

Circa 20,000 persone sono sfilate dinanzi al catafalco, fra essi appena cento francesi perchè questi sono stati tutti invitati a Gorizia.

Il conte Blacas richiesto da parecchie persone se il conte di Chambord sarebbe fotografato sul suo catafalco ha risposto negativamente ottemperando in ciò alla volontà dell'augusto defunto che negli ultimi giorni della vita ha vietato formalmente di fotografarlo sul letto funebre.

La contessa di Chambord risponde di sua mano ai telegrammi dei principi stranieri con quello stile pieno di chiarezza e di fermezza che la caratterizzano. Da sabato in poi sono giunti tanti dispacci e tanti se ne sono spediti che il telegrafo di Neustadt ha percepito oltre a duecento mila franchi in tre giorni.

— Il Re di Napoli ha inviato una corona che forma l'ammirazione universale.

— E' stato consegnato al barone di Raincourt il frammento della bandiera della guardia reale che Madama di Cussy ha inviato. Il sig. di Raincourt si è incaricato di trasmetterlo alla contessa di Chambord, in uno alla lettera d'invio che l'accompagnava e che faceva conoscere il donatore di questo lembo storico.

Il conte di Parigi ha surrogato il suo stemma d'Orleans con quello della Casa di Francia, coi tre gigli d'oro. Questa determinazione è la prova che accetta l'eredità del ramo primogenito dei Borboni.

— Contrariamente a ciò che si era annunziato, l'imperatore d'Austria non si è recato a Frohsdorf, sebbene avesse già mandato apposito messo ad annunciare alla contessa di Chambord la sua visita.

L'assenza dell'imperatore si spiega col fatto del parto della principessa imperiale che si attendeva da momento in momento.

(*Vedi telegrammi*).

— Si spera ottenere la domandata temporanea sospensione della clausura, desiderando molte signore di andare a pregare sulla tomba dell'augusto Principe, la porta della quale comunica col recinto del convento dei Padri Francescani.

Il conte di Bardi, afflittissimo per la morte dell'augusto zio, è caduto gravemente ammalato.

Fra le memorie di famiglia che il conte di Chambord con religiosa pietà conservava nella sua camera da lavoro, sono rimarchevoli: il ritratto di sua madre, una ciocca di capelli di suo padre, l'assassinato duca di Berry, il ritratto di Carlo X e sopratutto un foglio di carta, ingiallito dal tempo, chiuso in una custodia di cristallo ed appeso al disopra dello scrittoio. Questo è il testamento scritto da Luigi XVI nella prigione del Tempio, poche ore prima di salire il patibolo.

La visita dell' Imperatore d' Austria

AL CONTE DI PARIGI

L' imperatore d' Austria si recò a far visita al conte di Parigi all' Hotel Imperial, accompagnato dall'aintante generale Mondel. Questa visita fu tanto inaspettata, che il conte di Parigi non ebbe neppure il tempo di recarsi ad incontrare l' imperatore sulla scala.

La visita durò mezz'ora. Il duca di Chartres e il duca di Alençon accompagnarono l' imperatore alla carrozza.

Nella giornata tutti i principi di casa Orléans andarono al palazzo imperiale a restituire la visita. Erano in *frac* e portavano il velo di lutto al cappello. Tanto all'arrivo quanto alla partenza la guardia presentava le armi.

Viene attribuita una grande importanza a questa visita.

ECHI D' ISCHIA

Il *Piccolo* di Napoli reca i seguenti particolari ricevuti da quell' isola sventurata in data 30 agosto p. p.:

A Casamicciola sono stati sospesi i lavori di costruzione delle baracche, perchè manca il legname. In molti punti della contrada Casamennella il fetore dei cadaveri è insopportabile.

Non si edifica, nè si abbatte.

Un manifesto dell' autorità locale ordina ai proprietari di abbattere le mura crollanti sotto pena, ecc.! Di quali proprietari intende parlare il regio commissario? Sono proprietari quelli che non hanno più nulla o che avendo ancora un muro crollante sono nell' impossibilità di pagare la mano d' opera per la demolizione? Le baracche costruite finora non bastano. Si è lesinato sul numero dei tavoloni e questi sono stati collocati in modo che l' acqua, il vento, il sole possono fare il comodo loro. Non si scava più, non si pensa a ricuperare i valori che sono sotto le macerie. I valori rinvenuti finora ammontano a circa 10,000 lire in biglietti e sono in potere della delegazione. Non si rifinisce mai di deplorare la lentezza dei soccorsi di salvataggio. Ieri in presenza mia furono scavati due cadaveri i quali non avevano contusioni nè erano coperti di macerie; erano rimasti a letto, erano stati salvati da una volta in forte muratura, sotto la quale erano a dormire e, perchè non scavati a tempo, erano evidentemente morti di fame. Persone del paese mi assicurarono che altri due fanciulli erano stati estratti nelle stesse condizioni.

Ieri l'altro arrestarono un Francesco Zabatta trovato in flagranza di furto di lire 1811 che aveva scavate alla *Piccola Sentinella.* La maggior parte delle baracche sono vicine al Camposanto, Nell' interno dell' isola in molti punti l' opera del Comitato di soccorso non è giunta ancora, in altri è andata tardi, ma sempre scarsa e pitocca.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il Consiglio dei ministri, dietro discussione avvenuta alla Camera in occasione dei bilanci di prima previsione, aveva dato incarico al ministro dei lavori pubblici di studiare la convenienza e l'utilità della creazione di un ministero delle Poste e dei Telegrafi. — Ora in occasione della compilazione dei bilanci per l' anno prossimo l' on. Magliani ha chiesto se si doveva tener conto di quella divisione; ma il Presidente del Consiglio ha fatto sapere che per ora non si poteva pensare a questo nuovo ministero.

— I deputati piemontesi hanno invitato l' on. Depretis ad un banchetto che dovrà aver luogo a Torino (in un giorno da fissarsi), perchè egli possa esprimersi intorno alla situazione dei partiti alla Camera, e ciò per evitare che una agitazione contraria al gabinetto possa giovarsi dell' incertezza per far proseliti.

— Contrariamente alle notizie date nei giorni scarsi, il ministro Berti si recherà fra giorni ad Udine per visitare quell' Esposizione provinciale.

— Il regolamento preparato per i prestiti da farsi ai comuni danneggiati dalle inondazioni ingiunge ai Consigli provinciali ed ai Consigli comunali di deliberare prima del 31 dicembre p. v. intorno ai prestiti loro occorrenti inviando subito relazione al Ministero. La somma complessiva dei prestiti da farsi dal governo non potrà eccedere i 20 milioni, i quali saranno rimborsabili nel periodo non maggiore di 20 anni.

— Si sta preparando un progetto di legge sulla marina mercantile.

In questo progetto verranno introdotte alcune proposte della commissione di inchiesta, così, per esempio, quella riguardante le tasse marittime, quella per l'aumento delle navi utilizzabili alla marina militare. La marina mercantile godrebbe inoltre maggiori agevolezze per il trasporto dei carboni dall' Inghilterra.

Gli armatori avrebbero, però, l' obbligo di adoperare materiale di costruzione nazionale.

ITALIA

Roma — Scrivono alla *Gazzetta Piemontese:*

Fra poco i magistrati di Roma saranno chiamati a giudicare di una che è forse la più curiosa fra le curiosissime cause che si siano mai agitate nelle classiche aule di Temi.

Nell' ultima elezione politica, fra la babele infinita di manifesti serii e buffi raccomandanti le candidature di Gatti, Orsini, Arbib e Ricciotti Garibaldi, ne comparve uno più buffo di tutti gli altri, che raccomandava agli elettori romani il nome di Orazio Arzilli.

Questo sor Orazio è un eccellente trasteverino, buon patriota, grasso, rubicondo e faceto, che possiede una trattoria molto popolare, con giardino e pergolato, nel remoto vicolo del Piede.

Or bene, anche Orazio Arzilli per quell' elezione mise fuori il suo programma politico, un programma che prometteva il martedì fagiuoli con le cotiche, il giovedì gnocchi con patate, il venerdì zuppa alla marinara, e così di seguito, il tutto naturalmente inaffiato da buon vino di Genzano, e concludeva con l' invitare gli elettori romani a dare il voto a lui.

I programmi di Orazio furono affissi largamente per le cantonate della città, non muniti di marca da bollo, perchè la legge esonera gli affissi e i manifesti elettorali da qualunque tassa. Ma le guardie acciuffarono i notturni affissori dei manifesti, li condussero in Questura, ve li tennero per ventiquattro ore, sequestrarono i manifesti e denunziarono all'autorità giudiziaria Orazio Arzilli come colpevole..... indovinate di che? Di sfregio alle istituzioni parlamentari! Ma poi avvedutesi del grosso granchio pescato, lasciarono da parte lo sfregio alle istituzioni e intimarono ad Orazio una contravvenzione di 776 lire per la mancanza delle marche da bollo ai manifesti.

Orazio naturalmente non le volle e non le *vuole pagare. Egli dice che il* suo era un manifesto elettorale bell' e buono, e cita in suo appoggio gli ottanta voti circa da lui effettivamente raccolti e officialmente constatati, e la legge stessa la quale esenta in termini generali ogni manifesto elettorale dalle tasse di bollo, senza prescrivere in alcun modo che i manifesti debbano essere redatti in questa piuttosto che in quell'altra maniera.

Il casetto è abbastanza curioso, e tale forse da mettere in discreto imbarazzo le teste dei nostri magistrati.

Orazio da canto suo è risoluto ad andare fino in fondo, a ricorrere in appello qualora i giudici di prima istanza gli dessero torto, e magari anche in Cassazione. Ma non vuole che sia detto che egli è stato un candidato per burla. Non è per nulla che è trasteverino!

— La notte di sabato si è scatenato sulla città un temporale. Ieri, alle ore 8 ant., fu sentito qui una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio. A Frascati, invece, furono sentite due scosse violenti.

La popolazione allarmata fuggì nelle strade. Nessun danno.

Scosse di terremoto sono state sentite ieri anche ad Ariccia ed Albano.

Napoli — Leggiamo nella *Discussione* di Napoli:

S. Eccellenza R.ma il pio e dotto nostro Arcivescovo nella sua paterna e caritatevole sollecitudine — in quel modo che più gli è consentito disporre — per alleviare le misere condizioni dei proprietari e locatarii dei terreni danneggiati dell' isola d' Ischia, e facilitare loro la vendemmia e quant' altro occorre per la coltura dei terreni; è venuto nella determinazione — di accordo con Mons. Vescovo d' Ischia — di elargire la cospicua somma di lire centomila dal danaro che la carità dei fedeli ha loro affidato; concorrendo in maggior quota l' E. S. R.ma.

Questa somma in proporzione delle offerte mandate a Monsig. nostro e al *Diocesano* d' Ischia, è ingente; ma ciò non ostante è assai bene destinata, perchè offrirà il mezzo perchè il principale prodotto dell' isola non vada perduto per mancanza di mezzi nella ricostruzione di torchi, recipienti, cellai ecc.

La somma non sarà data a prestito — come qualche altro Comitato che dispone di assai maggiori mezzi, pensa — ma verrà largita e ripartita con norme e criterii che i due Prelati stan facendo studiare da loro Commissioni che formeranno un apposito *regolamento.*

ESTERO

Russia

Le manovre russe di quest'anno saranno di grande importanza perchè gli esercizi si faranno non più con brigate o divisioni, ma a corpi intieri.

A Demblin sonvi molte migliaia di lavoratori russi che migliorano le fortificazioni ivi esistenti; i lavoranti polacchi furono esclusi da questi lavori.

Si sta costruendo le doppie rotaie della ferrovia che unisce Pietroburgo ai confini prussiani, e si lavora con tale alacrità che sperasi di terminare il tutto nel prossimo ottobre.

Una ordinanza imperiale proibisce agli studenti, della Lituania di frequentare l' Università ed i ginnasi di Varsavia. Quest' ordinanza è fatta per soddisfare ai panslavisti che *vogliono separare totalmente* dalla Polonia la Lituania e russificarla.

Francia

Il *Temps* annunzia che qualche ufficiale chiese licenza per recarsi a Frohsdorf, e che su ciò non venne presa alcuna determinazione. Circa poi agli ufficiali che *assistono alle grandi manovre,* essi non saranno autorizzati. Per gli altri che potrebbero recarsi a Frohsdorf, resterà stabilito che non potranno assistere alle *funzioni funebri che in abito borghese* ed in forma tutt' affatto privata ed individuale.

DIARIO SACRO

Martedì 4 settembre

s. Pelagio m.

Effemeridi storiche del Friuli

4 settembre 1306 — Il patriarca Ottobuono annunzia ai Trivigiani l' elezione del loro nuovo vescovo Pandolfo.

Cose di Casa e Varietà

Pei superstiti dell' isola d'Ischia. Cappellano e popolo di Tercimonte L. 12.87.

Offerte precedenti L. 2741.48
Totale » 2754.35

Per Gorizia. Durante la giornata di ieri e la notte scorsa passarono per la nostra stazione ferroviaria parecchie centinaia di legittimisti diretti a Gorizia. Un solo treno di 20 carrozze ne portava 700.

Avviso. Si avverte chiunque può averne interesse che per speciali motivi nelle due prossime feste (Sabato e Domenica 8 e 9 corr.) non si amministrerà in Udine la cresima.

Il ministro Berti ha telegrafato da Fabriano alla Presidenza del Comitato della nostra Esposizione, che non avendo potuto assistere all'apertura della medesima, verrà ad Udine venerdì prossimo, trattenendosi fino alla chiusura.

Gli verrà offerto un banchetto.

Una processione. Erano undici anni che nella chiesa del Redentore si celebrava la festa della Madonna della Cintura senza la tradizionale processione. Ieri però potemmo vedere l' imagine della Vergine percorrere nel pomeriggio per più di un'ora le vie di quella vasta parrocchia, preceduta da numerosi gonfaloni, tra lo sfavillare dei cerei, in mezzo a lunghe file di devoti. Ne fummo lieti assai, giacchè sappiamo quanto queste manifestazioni esterne del culto religioso valgano ad affermare e ad accrescere la fede nei cuori.

Tra i fedeli, che seguivano la devota processione, ci fu dato di vedere numerosissime, precedute dalla loro croce, le ancelle del Redentore. E' un' istituzione dovuta alle cure del reverendissimo parroco don Pietro Novelli, il quale, raccogliendo in pia falange le fanciulle della sua parrocchia, vuol farne delle cristiane ferventi, coll'avvezzarle specialmente a vincere gli umani rispetti. E le sue fatiche sono coronate da ottimi risultati. Stanno a provarlo gli assalti vigliacchi mossi contro la religiosa istituzione da certuni che già hanno la sicurezza di non aver mai a toccare da un prete lezioni di cui largheggiano tali che non sono amici dei preti.

Pel rimborso delle quote minime. Alla Provincia di Udine furono assegnate L. 11.674 sul fondo *sussidi agli inondati,* quale somma destinata ai rimborsi delle quote minime nei comuni danneggiati dalle inondazioni dell' autunno decorso.

Bambino salvato. Sabato, fra le Porte Pracchiuso e Gemona, Giovanni Bertacchi-Fogolini e Luigi Cainer, stavano *provando* un cavallo, quando, messi in allarme da disperate grida di donna, videro venir giù per la Roggia, che in quel punto entra in città, il corpo d' un bambino.

Il misero corpicciuolo era già passato sotto le ruote del molino del Cainer e passava sotto al ponte della strada di circonvallazione, quando il Cainer, balzato dal ruotabile, si slanciò nella Roggia, e, raccolto il bambino, lo consegnò al Bertacchi-Fogolini che era lui pure disceso per dargli aiuto.

Il bambino pareva morto: ma di lì a poco cominciò a dar segno di vita, e trasportato in casa del Cainer ed apprestategli le prime cure rinvenne del tutto.

Nel passare sotto le ruote del molino egli riportò lesioni alla schiena ed in altre parti del corpo ed ebbe strappati tre denti; tuttavia oggi il suo stato è tale da render certi della sua guarigione.

E' un bambino di Planis, di non ancora tre anni, e, sfuggito all' annegamento ed allo stritolamento, può dirsi che fu un miracolo se ha potuto sopravvivere al triste caso.

Intanto una lode è da tributarsi ai bravi Cainer e Bertacchi-Fogolini, alla cui prontezza nell'accorrere in aiuto del pericolante bambino ed alle cui cure è dovuto se il bambino fu salvo.

Società fra i docenti elementari del Friuli. I Soci sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo in Udine il giorno 6 corr. alle ore 11 ant. nei locali della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso, Piazza dell' Ospitale n. 2, per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto morale 1883.
2. Rendiconto amministrativo 1883.
3. Preventivo 1884.
4. Comunicazioni e proposte del Consiglio di Direzione provinciale.
5. Comunicazioni e proposte delle Rappresentanze distrettuali.
6. Nomina del Consiglio di Direzione provinciale.

Incassi all' Esposizione. Sabato si ebbero i seguenti incassi:

Biglietti a cent. 50	n. 658	L.	329.—
» » 25	» 18	»	4.50
Domenica:			
Biglietti a cent 50	n. 1508	»	754.—
» » 25	» 594	»	148.50
Incassi precedenti		»	15737.50
Totale		L.	16973.50

Consiglio comunale di Udine. Nella seduta del giorno 4 corr. sarà a procedersi anche alla nomina di un consigliere comunale a membro della Direzione provinciale del Tiro a segno.

Sentenza annullata. La Corte d'Appello di Venezia, a cui il Procurator del Re presso il Tribunale Correzionale di Udine ebbe a ricorrere contro la sentenza del Tribunale stesso che assolveva il Ragioniere Bonassi Giuseppe nelle note re-

[illegible], annullò la detta sentenza, condannando il Borassi a 3 mesi di carcere, e alla rifusione di tutte le spese processuali.

ELENCO DELLE ONORIFICENZE

OTTENUTE ALLA MOSTRA PROVINCIALE.

CLASSE 40.

Monografie.

Medaglia d' argento.

Brazzà di Savorgnan co. Detalmo, Udine, lavori d' irrigazione.

Cecchini ing. Francesco e Lenardon Luigi Paolo, S. Vito al Tagliamento, lavoro topografico.

Cominotti cav. Giovanni, Tolmezzo, studi forestali,

Latteria Sociale, Resiutta, monografia sulla latteria.

Municipio di Marano lagunare, regolamenti pesca.

Panciera co., Zoppola studi microscopici.

Stazione sperimentale agraria, Udine, opuscoli diversi e resoconti dell' azienda.

Medaglia di bronzo.

Azienda Pecile S. Giorgio della Richinvelda, disegno d' una concimaia.

Caiselli co., Udine, progetto per marcite.

Corazza dott. Antonio, le stalle umide.

De Marchi Paolo, Tolmezzo, studi sui legname della Carnia.

Ferigo Cesare e Martini Vittorio, Udine, progetto di costruzioni enotecniche.

Morpurgo de Nilma, comm. Carlo Marco, Brugnera, disegni di case coloniche.

Amarli Giov. Batt., Udine, Manuale delle monete antiche e medioevali italiane.

Menzione onorevole.

Avogadro Achille, Udine, Guida di Udine.

Baldissera don Valentino ed Elti co. Giovanni, Gemona, monografia del distretto di Gemona.

Brazzà co. ing. Detalmo, Udine, diagrammi relativi alla coltura del frumento.

Comitato distrettuale, Ampezzo, monografia del distretto.

Comitato distrettuale, Latisana, monografia del distretto.

Comitato distrettuale, S. Vito al Tagliamento, monografia del distretto.

Comitato distrettuale, Udine, monografia delle strade distrettuali per l' ing. B. Zuccaro; monografia dei legnami per P. Sartogo; monografia delle acque per l' ing. Chiaruttini e l' ing. Broili.

Comizio Agrario, Spilimbergo, Atti del Comizio.

Del Fabbro G. e Magrini dott. Arturo, Forni Avoltri, monografia della latteria.

Fabris Giovanni di Leonardo, S. Maria la longa, monografia del distretto di Palmanova.

Ferrari dott. Pio Vittorio, S. Giorgio di Nogaro, cenni statistici descrittivi di San Giorgio di Nogaro.

Gussoni Luigi, Sacile, storia e statistica di Sacile.

Leoncini dott. Domenico, Osoppo, monografia sulle latterie sociali.

Manzini Giuseppe, Udine, notizie sulla ibernazione del seme bachi.

Mangilli march. Fabio, Udine, disegni di irrigazione istituite in Flumignano.

Società enologica, Attimis, statuto.

Somavilla Antonio, Treppo Carnico, disegno di cascina mobile per pascolo alpino.

Vallon Graziano, Udine, monografia di esotici con 150 tavole colorate.

Valsecchi Antonio, Spilimbergo, monografia del distretto di Spilimbergo,

Attestato d'onore.

R. Istituto Tecnico, Udine.

Ospitale Civile, Udine.

Accademia, Udine.

Attestato di benemerenza

Agenzia cav. Carlo Kechler, Percotto, gruppo strumenti.

Agenzia comm. Morpurgo de Nilma di M. — Varda, gruppo strumenti.

Agenzia Pecile, S. Giorgio della Richinvelda, gruppo strumenti.

Agenzia. co. Ottaviano di Prampero, Tavagnacco, gruppo strumenti.

Celotti dott. cav. Fabio, Udine, cervelli preparati.

Pari dott. Anton-Giuseppe, Udine, pubblicazioni.

Pirona prof. cav. G. Andrea, Udine, pubblicazioni.

Errata-corrige — Alla Classe 31, dove sta scritto: *medaglia d'oro*, Congregazione di carità varie della Provincia. Questionario, va sostituito:

Alla Istituzione dei Manicomi succursali, fondata e sostenuta a spese della Provincia, per iniziativa e sotto la direzione del cav. dott. Andrea Perusini.

Alla Classe 40, l'ultima Menzione Onorevole è segnata a Valsecchi Antonio, Spilimbergo, per monografia del distretto. Bisogna invece leggere: Al Comitato distrettuale di Spilimbergo (Ing. G. Bearzi, Carlini Antonio, Pognici dott. Antonio, Pognici dott. Luigi, dott. Mazzarini) per monografia del distretto.

Alla Classe 5 leggasi Menzione onorevole a Ribaldi Enrico per abattitrice a scopino oscillante (brevettata). Alla Classe 30: Menzione onorevole: Manzini Giuseppe per giornali sinottici ad uso dei direttori delle scuole e degli insegnanti, (che era stampato nella classe 40). Alla Classe 40: Menzione onorevole: Manzini Giuseppe di Udine per notizie sull' ibernazione seme-bachi (che era ommesso).

Classe 15: Menzione onorevole: Codutti Giuseppe di Udine per lavori di cartonaggio ecc.

Alla Classe 40 nell' attestato di benemerenza assegnato all' Agenzia conte Ottaviano di Prampero, Tavagnacco, leggasi Torreano.

Alla Classe 35 venne omesso: Medaglia di bronzo agli eredi del fu Simone Chiaradia di Caneva (Sacile) per seta greggia (filanda a vapore).

Bollettino meteorologico. L' Ufficio del *New-York Herald* manda la seguente comunicazione in data del 1 Settembre.

« Una forte burrasca arriverà probabilmente sulle coste dell' Inghilterra, della Francia, della Norvegia tra il due e il quattro settembre.

« Soffiano venti impetuosi dal Sud-est e dal Nord-ovest il tempo è rigido nell' Atlantico, al nord verso i 35 gradi di latitudine. »

I Funerali del Conte di Chambord

(Nostro dispaccio particolare)

Gorizia ore 12.30

Spettacolo immenso, indescrivibile. Città pavesata a lutto formicola di gente. Migliaia forestieri Francia, Austria e Italia. Arrivo treno commozione generale. Corone innumerevoli e ricchissime, carro funebre superbo. Corteo dirigesi lentamente cattedrale. Corteo è interminabile, fanno spalliera truppe guarnigione e Veterani, accompagna tutto il clero città e provincia, Congregazioni religiose, confraternite, ospizi, professori seminario, Capitolo, nuovo vescovo, tre bande. Seguono innumerevoli rappresentanze, deputazioni, autorità folla enorme. Chiude distaccamento militare.

In duomo pontifica nuovo arcivescovo Zorn.

Se dobbiamo prestar fede ai dispacci della *Stefani* sarebbero sorti dei dissensi fra i principi in causa dell' assegnamento dei posti nei funerali. Il telegramma surriferito non ci dice nulla in particolare, però abbiam letto un dispaccio della *Patria del Friuli* dove è detto che dei membri della casa di Francia intervennero ai funerali soltanto il conte di Bardi. Ciò ci farebbe inclinare a ritenere che qualche cosa di vero ci sia nei dispacci *Stefani*. Intanto li riproduciamo:

Frohsdorf 2 — Al servizio funebre di ieri l'arciduca Carlo Luigi, rappresentante dell' Imperatore d' Austria, teneva il primo posto, veniva quindi l' ex duca di Parma, poscia il Conte di Parigi. Il conte di Bardi e don Carlos, ammalati, non assistevano alla cerimonia. La questione dei posti ai funerali di Gorizia solleva grandi difficoltà non ancora sciolte. Il conte di Parigi accettò ieri di occupare un posto secondario causa il carattere famigliare della cerimonia; ma sembra ch' egli sia deciso di ritornarsene a Parigi piuttosto che avere il secondo posto nella cerimonia di Gorizia. — Un gruppo di realisti avendo sentito che il conte voleva ripartire per Parigi andò a trovarlo, lo supplicò di restare, dichiarando che volevano ad ogni costo che i funerali fossero presieduti dai principi francesi. Le trattative fra Frohsdorf e Vienna continuano. Finora il disaccordo è completo. Il conte di Parigi andrà stassera a Gorizia per presiedere i funerali come capo di Francia, ovvero ripartirà per la Francia con tutti i principi d' Orleans.

I legittimisti sono furiosi della resistenza contro il conte, fomentata dai Borboni spagnuoli e italiani attualmente a Frohsdorf.

Frohsdorf 2 — La contessa di Chambord persiste nel volere che i funerali di Gorizia siano presieduti dal più prossimo parente; quindi il conte di Parigi e i princi d'Orleans decisero di non assistervi; ripartiranno per Parigi probabilmente stassera.

TELEGRAMMI

Salisburgo 31 — Kalnoky e Bismark ebbero oggi una conferenza di parecchie ore. Bismark e la famiglia fecero una passeggiata in vettura, invitò a pranzo Kalnoky e il governatore di Salisburgo.

Salisburgo 1 — Bismarck e famiglia, accompagnati da Kalnoky e dal governatore si recarono a piedi dall' Hotel alla stazione dove Bismarck e la famiglia dopo cordiali saluti con Kalnoky e il governatore, partirono alle ore 10 ant. per Gastein. Kalnoky tornerà a mezzodì a Vienna.

Zagabria 31 — Un rapporto della gendarmeria constata che il carattere minaccioso dei disordini è stato esagerato, spera nel prossimo ristabilimento dell' ordine.

Vienna 1 — La visita del conte di Parigi all' imperatore durò 25 minuti. Gli furono resi gli onori militari.

Pietroburgo 1 — La Corte prese un lutto di cinque giorni per la morte del conte di Chambord.

Parigi 1 — Il Re di Spagna arriverà a Parigi il 6 settembre.

Vienna 1 — La *Politische Correspondenz* dice: Il Re di Spagna arriverà il 9 settembre a Vienna, vi soggiornerà una settimana; scenderà al castello imperiale.

Parigi 1 — La nipote della defunta Regina di Madagascar ha assunto il trono. Si nomina Ranavalo III. Il primo ministro rimase al potere.

Il Re d'Annam si impegnò a corrispondere d' ora innanzi con l' Imperatore della China soltanto a mezzo dell' ambasciatore di Francia a Pekino. Thibaudin aggiornò a data indeterminata il viaggio alla frontiera delle Alpi.

Gastein 1 — Bismark e la famiglia sono arrivati in buona salute dopo mezzogiorno.

Berlino — Il Reichstag approvò in terza lettura il trattato di commercio con la Spagna. Il Reichstag fu chiuso poscia col un messaggio imperiale.

Copenaghen 31 — Giunsero notizie, in data 1 agosto, del vapore *Dymphna* recatosi lo scorso anno nei mari polari per una esplorazione scientifica. Il vapore *Dymphna* trovavasi al sicuro ma attorniato dai ghiacci nel mare di Kara. Tutto procedeva ottimamente a bordo ove trovasi pure un ufficiale della marina italiana De Renzis.

Batavia 31 — Mancano notizie dalla isola di Sumatra. La distruzione di Telokbetong fu annunziata dal capitano di un vapore che si affrettò di andare ad Anier per darne l'allarme e trovò Anier pure distrutta. Il vapore aveva uno strato di cenere dello spessore di 18 pollici sul ponte, trovò masse di pietra pomice aventi una profondità di 6 piedi che galleggiavano sul mare. Calcolansi a 10 mila le vittime del distretto di Tiimgen. Credesi che il totale delle vittime ascenda a 30,000.

Alessandria 31 — Ieri sono morti di colera ad Alessandria 10, a Ramleh 2. La situazione generale è invariata.

Londra 1 — Lo *Standard* ha dal Cairo: E' scoppiata l' insurrezione a Tantah nell' alto Egitto.

Trieste 1 — Notizie pervenute da Suez dicono che nell'Arabia è scoppiata nuovamente la rivoluzione. I beduini attaccarono Gedda: ma furono respinti con gravi perdite. Il governatore telegrafò alla Porta, chiedendo pronti soccorsi di truppa.

Vienna 1 — La maggior parte delle Corti d' Europa risposero al conte di Parigi per la notificazione della morte di Chambord.

Si attribuisce grande significato agli onori militari resi al conte di Parigi ed agli altri principi d' Orleans allorchè ieri visitarono l' imperatore.

Parigi 2 — Un vento furioso guastò la festa delle Tuileries.

L' apertura fu ritardata fino alle ore 2. Ressmann e il personale dell' ambasciata vi giunse alle ore 2.

Fu ricevuto dal Comitato. Espresse nuovamente la riconoscenza dell' Italia per le simpatie della stampa francese verso le vittime d' Ischia. Il giardino presentava un tristo spettacolo.

L' Edentheatre, molti padiglioni, le baracche e le decorazioni sono crollati.

Le bandiere furono portate via dal vento. Se il tempo si calma, locchè è impossibile, si procurerà dare qualche spettacolo.

Zagabria 2 — I disordini in questa regione aumentano. A Krapina dovette intervenire la forza armata. Un contadino morto, tre feriti, quattordici arrestati. Il movimento assume sempre più il carattere di comunismo. Emissari eccitano il popoluccio ad attaccare le proprietà.

Vienna 2 — Un tentativo di movimento antisemitico a Neugradisca fu represso dalla stessa popolazione.

Bologna 2 — Il deputato Ferdinando Berti è morto.

Parigi 2 — Il *Petit Caporal* conferma che il duca di Braganza si è fidanzato alla arciduchessa Maria Valeria. Tratterebbesi ora del matrimonio del duca di Oporto con Maria Letizia.

La regina ricevette la visita del principe Girolamo e continuò con lui le trattative cominciate a Monza e Moncalier.

Zorilla parlando al corrispondente del *Voltaire* disse che dirigerà un manifesto agli amici politici della Spagna.

Vienna 2 — L'arciduchessa Stefania si è felicemente sgravata di una bambina stamane alle ore 7 1/5.

La madre e la neonata stanno bene. Il battesimo verrà fatto il 5 corr.

Vienna 2 — Telegrafano da Cracovia: Dalle prigioni criminali di Wadowicz fuggirono cinque carcerati fra cui uno condannato alla pena capitale.

Nella notte della fuga essi assaltarono nel vicino villaggio di Igoty il commissario delle provvigioni, lo depredarono ferendolo mortalmente.

Parigi 2 — Un sottotenente di cavalleria italiano si presentò da Enrico Rochefort, villeggiante a Tréport, e gli domandò riparazione pel recente suo articolo pubblicato sull' *Intransigeant* contro Umberto.

Rochefort rifiutò quella riparazione, non riconoscendo a quel sottotenente il diritto di costituirsi ad Umberto stesso.

— Si dice probabile che il papa indirizzerà al presidente della Repubblica una nuova lettera che sarà pubblicata.

— Si dà per positivo che il governo prese disposizioni per intimare al conte di Parigi il decreto di espulsione appena giunga alla stazione di Avricourt (frontiera). Nel caso che ei si atteggiasse in Austria a pretendente si espellerebbe di Francia tutta la famiglia Orleans.

Vienna 2 — Notizie da Krapina e Zagorie, annunziano che ieri vi fu un vero combattimento. Circa duemila contadini presero d' assalto il palazzo comunale e quello dell' agente delle imposte.

I gendarmi dovettero tirare sulla folla. Vi fu un morto e parecchi feriti. La popolazione è organizzata militarmente. — Il movimento è prettamente socialista.

NOTIZIE DI BORSA

1 settembre 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2,10,1/2 a L. 2,11,— — Banconote austr. da L. 2,10,1/2 a L. 2,11,— — Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1883 L. 90,60 a L. 90.55 — Id. id. 1 gennaio 1884 L. 88,35 a L. 88,80.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 1 settembre 1883

Ruota					
VENEZIA	67	71	39	50	78
BARI	47	87	19	13	62
FIRENZE	49	20	21	42	29
MILANO	89	83	35	45	60
NAPOLI	36	46	27	90	37
PALERMO	64	48	60	13	5
ROMA	52	49	71	30	40
TORINO	89	8	62	59	5

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 3.27 ant. acce.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA ore 7.37 ant. diretto
ore 9.54 ant. om.
ore 5.52 pom. accel.
ore 8.28 pom. om.
ore 2.30 ant. misto

da PONTEBBA ore 4.56 ant. om.
ore 9.08 ant. id.
ore 4.20 pom. id.
ore 7.44 pom. id.
ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.50 ant. misto

per VENEZIA ore 5.10 ant. om.
ore 9.54 ant. accel.
ore 4.30 pom. om.
ore 9.28 pom. diretto
ore 1.— ant. misto

per PONTEBBA ore 5.— ant. om.
ore 6.28 ant. diretto
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 settembre 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	745.5	745.3	743.8
Umidità relativa	86	92	89
Stato del Cielo	coperto	piovoso	coperto
Acqua cadente	4.4	11.9	0.4
Vento direzione	—	—	—
Vento velocità chilometr.	—	—	—
Termometro centigrado	19.5	20.1	20.5

Temperatura: massima 23.7, minima 17.1. Temperatura minima all'aperto 14.5

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza

È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati. — Presso la *Tipografia Patronato*.

Udine 1880 - Tip. Patronato